

di risponder a Spalato a la proposta fatta per Nicolò Querini commesso dil reverendo domino Alvisè Gritti, richiede alcune cose e ducati 500, et aiuto a tuor Clissa etc., iusta la lettera scritta a li Cai di X; et terminorono scriverli per il Conseio di X con la Zonta doman, e darli la negativa di tutte.

A dì 26, la mattina. Non fo alcuna lettera.

Vene domino Vergerio di Caodistria, vestito da vescovo, al qual el Pontefice ha dato il vescovado di Puola, venuto a far reverentia, pregando li sia dato il possesso per esser bon servitor et subdito nostro. Il Serenissimo disse si consuleria, e poi col Senato si termineria *quid agendum*.

Vene l' orator dil duca di Urbin capitano general nostro, dicendo il suo Signor partiva ozi da Pexaro con la duchessa et venivano per terra, et luni o marti a di 30 sariano di qui, a Dio piacendo. Il Serenissimo li disse fosse il benvenuto; et la stanza se li prepara a San Zorzi mazor in la caxa di la Signoria.

Da poi disnar fo Conseio di X con Zonta per scriver a Spalato. Et proposto di scriver fu disputation, dicendo alcuni è materia di Pregadi e non di Conseio di X, et cussi fu posto di venir con la materia in Pregadi et lezer la lettera, et per quello risponderli.

Fu da poi letto lettere da Ratisbona di oratori nostri, di 18 di questo. Dil principio fatto a di 17 de la dieta, zoè ditto una solenne messa, et Cesare non volse alcun di oratori non venisse, se non il reverendissimo cardinal Campeze legato, e questo perchè li electori e principi non voleno ceder a oratori *etiam* di re.

Da poi licentià la Zonta, fu col Couseio semplice preso che *de coetero* do per procuratia per tessera siano ubligadi venir accompagnar il Serenissimo sempre, sotto pena di privation di Consegii secreti etc.

Item, fu preso che quando si farà quelli di la Zonta dil Conseio di X, si ordenarii, come extraordinarii, le balote, zoè la poliza, si brusi, come si feva li in Conseio, ma non si possino veder, come si vede le altre.

38*

In questo zorno: prima la mattina, essendo stà fatto il soler per tagliar il capo a uno nominato , qual è absente, per aver amazà do homeni a San Martin, fo bandito di terre e lochi; hor fu preso sopra un navilio turescho avea le insegne di San Marco, conduto qui da Corfù, sier

Piero Mocenigo avogador lo mandò a le leze, parse a sier Giacomo da Canal avogador suspender e darli le pruove dove fu preso, però el Conseio di XL Criminal emise fusse suspeso per 8 giorni. Sier Zaccaria Trivixan el XL li contradise. Andò la parte: 17 de sì, 8 di no, et 8 non sincere, e fo mandà a disfar il soler in piazza, *tamen* a la fin fo justitiato

Item, da poi disnar, redute la Quarantia Criminal et Civil vecchia per li Avogadori extraordinari sier Anzolo Gabriel e sier Alvisè Badoer, ai qual fo delegà per la Signoria, fo introdoto e parlò il Badoer, *cum sit* che è za apresso 4 anni avogador di comun extraordinario, sier Giacomo Semitecolo, qual è sindaco in Cipro, prendesse in le do Quarantie di retenir 6 scrivani di le Cazude et due fanti et si presentorono et formato il processo ch'è grande fo buttà il Collegio e mai non è stà spazadi. I nomi di qual sarano qui sotto. Pertanto messeno, atento che i muor da fame e stanno a caxa loro, che *pro nunc* siano rilassati, con questo non possino operar li officii haveano nè alcun altro officio o beneficio de la Signoria nostra fino non sarano expediti per questo Conseio, et dagino piezaria, ducati 2000 per uno, di pagar quello sarano convinti, et la pena *item* che contar debano con li rasonati et scrivani di essi Avogadori extraordinarii, et con quello haverano trovà poi si vengi a questo Conseio. Stampa nuova che i rei non hessendo spazà di Collegio si metti rilassarli. Andò la parte: 51 di sì, 16 di no, 5 non sinciere, et fu presa.

Item, voleano *etiam* metter che Tranquillo di Schieti scrivan pur a le Cazude, el qual si absentò, li fusse concesso a poter venir a contratar, ma il Conseio mormorò che *contra absentes omnia iura clamant*, et non fo mandà la earte, perchè li XL voleano contradir, *maxime* sier Zaccaria Trivixan, che spesso parla.

A dì 27. La matina fo *lettere di Sibinico di sier Bernardo Balbi conte e capitano, di* Con avisi, come dirò.

Vene in Collegio l' orator dil duca di Urbin, dicendo il suo signor e il zenero fiol del duca di Montealto ozi partivano di Pexaro, et per terra fino a Chioza veneriano; la signora duchessa et fiola andavano a Mantoa, et de li per la Senza venivano in questa terra. Il Serenissimo li disse, questo Stado vol honorarlo e indusii fino a mercore a venir. Par gli vogliono dar il bucintoro e far pa-